

COLPI DI SCENA

Un attimo un po' vecchio

GOPFREDO FOPI

Non condivido l'entusiasmo suscitato in tanti da L'attimo fugiente di Peter Weir, un film in...

nazione di registi e narratori o artisti in genere, altro che sul come eravamo prima di diventare tutti «più liberi».

Intanto, nessun collega, neanche il più libertario, potrebbe più venir visto come un chiuso micromondo autosufficiente, e sarebbe obbligata (lo era anche ai tempi dell'apertura sul film) l'apertura sul...

E poi, quale sarebbe la reazione — mettiamo — del giovane suicida del film di fronte a un padre tollerante che gli permettesse di far teatro dandogli, per esempio, un tempo per «sfondare» (perché sarebbe benissimo dell'esistenza e delle regole dello show-business e della loro centrale...

Il '68 è tornato ahimè agli onori della nostra televisione, con le solite interviste ai soliti leader vecchi e nuovi, e agli «interviste» in genere e con la solita «dimenticanza/disprezzo per le basi» — buone solo per quella specie di «populismo nero» (nero in senso squisitamente politico) che anima i varietà e le sedicenti inchieste.

In questo film pre-'68 ma che non osa proclamarsi tale (perderebbe qualche spettatore) ci si dimentica che una delle bandiere del '68 era la marcusiana «tolleranza repressiva». Questa bandiera non era all'unisono con la situazione scolastica, non solo quella italiana, ma lo era già con quella sociale americana e lo è oggi visivamente, macroscopicamente in tutto il mondo occidentale, complice un diffuso benessere.

È su queste situazioni che dovrebbe esercitarsi l'immaginazione.

Da qui all'eternità

ENRICO LIVRAGHI



Una inquadratura da «Quarto potere» di Orson Welles

Quarto potere (Playtime), Via col vento (Panarecord), Tempi moderni (Universal video), Cantando sotto la pioggia (Panarecord), Il dottor Stranamore (RCA Columbia), A qualcuno piace caldo (Warner Home video), Guerre stellari (Panarecord), Casablanca (Warner Home video), Il mistero del falco (Warner Home video), Furore (Warner Home video), Sentieri selvaggi (Warner Home video).

La notizia è stata pubblicata su tutti i giornali. E l'elenco anche. Questa volta non si tratta di film da «salvare» ma di film «salvati». Non è l'ennesimo sondaggio tra i critici per stabilire i dieci, o cinquanta, o cento film da eventualmente preservare dalle offese del tempo.

Intelletto rifiuti in una struttura posente, rigorosa, visionaria, linguisticamente modernissima che rende addirittura insignificante la nozione di «capolavoro». Altrettanto naturalmente c'è Via col vento, di Victor Fleming, perché è forse il più famoso film americano, un colosso magnifico d'altri tempi che ha commosso per quarant'anni infinite platee con quella storia di Rossella O'Hara, donna del vecchio Sud sconfitto, abbarbicata alla terra perduta e alle tradizioni sbreccate.

Tempi moderni, di Charlie Chaplin, non poteva mancare, anche se è una delle più feroci satire dell'industria.

dustrialismo in cui l'inimitabile Charlot appare come un frammento impazzito, gettato tra gli ingranaggi delle macchine, che sconvolge con la sua spontanea anarchia la grande fabbrica tayloristica e le sue catene di montaggio. Così come non poteva mancare Cantando sotto la pioggia, di Stanley Donen raffinato film-simbolo del musical anni Cinquanta, soprattutto giocato sulle coreografie e sui volteggi di Gene Kelly. Un po' sorprendente è la scelta del Dottor Stranamore, di Stanley Kubrick, distruttiva e solforosa satira della guerra fredda, in cui gli uomini del Pentagono appaiono come pupazzi schizofrenici e viene travolta la figura stessa del potere con tutto il suo apparato.

Non del tutto scontata anche la scelta — quasi a rappresentare la grande commedia americana — di A qualcuno piace caldo, di Billy Wilder, esilarante e pungente incursione nel travestimento, densa di doppi sensi e di saponi aciduli. Quasi ovvia l'inclusione di un rappresentante del «gigantismo» produttivo come l'ipertecnologico Guerre stellari, saga intergalattica di George Lucas che ha semplicemente rivoluzionato la moderna science-fiction. Non mancano due Bogart d'annata: Casablanca, di Michael Curtiz, con il suo oramai mitico Rick dal cappello floscio, dall'aria dura e dal cuore spezzato, e con l'indimenticabile Ingrid Bergman dagli occhi splendidi e tristi; e il Mistero del falco, quasi a risarcimento delle offese recategli.

Neppure sono assenti un paio di John Ford, di cui vengono inclusi il bellissimo Furore, immagine traslata della Grande Depressione intrisa di spirito rooseveltiano, e Sentieri selvaggi, western epico, con i suoi paesaggi grandiosi, i suoi uomini duri e semplici, e John Wayne che, suo malgrado, finisce per assumere magistralmente in sé i primi dubbi foridiani verso la storia del popolo russo.

NOVITA

- DRAMMATICO «Conrack» Regia: Martin Ritt Interpreti: Jon Voigt, Paul Winfield, Hume Cronyn USA 1974; Panarecord CBS-Fox
COMEDIA «L'asù qualcuno mi attende» Regia: Botger e Boulting Interpreti: Peter Sellers, Cecil Parker, Isabel Jeans GB 1963; Panarecord
DRAMMATICO «La marchesa von...» Regia: Ench Rohmer Interpreti: Bruno Ganz, Edda Seppel, Edith Cever Creazioni Home Video
FANTASY «Legend» Regia: Ridley Scott Interpreti: Tom Cruise, Mia Sara, Tim Curry GB 1985; Skorpion
COMEDIA «Il principe cerca moglie» Regia: John Ludus Interpreti: Eddie Murphy, James Earl Jones, Arsenio Hall USA 1989; CIC Video
DRAMMATICO «L'orca» Regia: Enprando Visconti Interpreti: Michele Placido, Rena Niehaus, Flavio Bucci Italia 1976; Magnum 3B
THRILLER «Glochi nell'acqua» Regia: Peter Greenaway Interpreti: Bernard Hill, Joan Plowright, Joely Richardson GB 1988; Multivision
DRAMMATICO «Lo specchio» Regia: Andrej Tarkovskij Interpreti: Margarita Terechkova, A. Demidova, A. Soloniyev URSS 1975; Mondadori Video



LIEDER

Dorothy, apoteosi della voce

Webern, Berg, Schönberg «Lieder» D. Dorow, soprano ETCETERA KTC 2008 e 1051

disco intero, mentre nell'altro insieme con Berg interpreta 8 Lieder giovanili di Webern e le canzoni da cabaret di Schönberg, che sono una gradevole curiosità.

Rudolf Jansen in Webern e Tan Crone negli altri Lieder sono validissimi collaboratori pianistici; la Dorow regge l'arduo impegno con sensibilità e intelligenza, anche se non tutti i Lieder (di norma interpretati da cantanti diversi) sono adatti alle qualità della sua voce, che rivela qualche smagliatura ed è congeniale soprattutto alle pagine weberiane dal lirismo più rarefatto e disincarnato. Ma anche se è meno adatta ai pezzi che richiederebbero un materiale vocale più ricco e corposo, la Dorow rivela sempre una consapevolezza stilistica ammirevole.

PAOLO PETAZZI

OPERA

Porgy and Gershwin

«Porgy and Bess» Dir. Rattle 3 CD EMI CDS 7 49568 2

Questa registrazione integrale di Porgy and Bess, fatta in studio, si lega a un fortunato spettacolo del Festival di Glyndebourne e ne riflette l'accurata preparazione e la scioltezza, con esiti forse più caldi e intensi rispetto alla pur elegantissima incisione diretta da Maazel per la Decca. Oggi nessuno più si scandalizza se quella che Gershwin definiva «folk opera» non nasconde i suoi rapporti con il musical, che tante perplessità suscitano ai tempi della prima. Questa ottima incisione dimostra che l'impegno di un famoso festival può restituire al meglio il particolare colore, il fascino irripetibile dell'unica esperienza operistica di Gershwin, un lavoro che trasse la propria forza anche dal carattere compositivo.

La direzione di Simon Rattle ne esalta la vitalità con efficacissima adesione e consapevole misura; la compagnia di canto va elogiata in blocco senza riserve: citiamo almeno Willard White, Cynthia Haymon, Damon Evans, Harolyn Blackwell, Cynthia Clayre. PAOLO PETAZZI

Gli amici della Nuova Musica

In tempestiva coincidenza con l'inizio del bellissimo festival «Dialogo con Madama» ideato a Milano dal nuovo direttore artistico dell'Orchestra della Rai, la Stradivarius ha pubblicato un disco dedicato al musicista veneziano (STR 10021) e uno con musiche di Berio, Pousseur e cage interpretate da Cathy Berberian (STR 10017), accomunando così alcuni protagonisti della Nuova Musica che, con Berio, Madama e la Berberian, furono legati da rapporti di affettuosa amicizia ed intensa collaborazione. Tre importanti lavori di Madama sono diretti dall'autore: il secondo Concerto per oboe (1967) e il concerto per violino (1969) non erano disponibili in disco, mentre di Quadrivium esiste la bella incisione di Sinopoli.



Il compositore Luciano Berio

Ma qui il confronto tra interpretazioni diverse è più che mai interessante, perché alcune sezioni del pezzo sono «aperte» (come in molti altri lavori della maturità di Madama), otfono cioè all'interprete un materiale solo in parte determinato, in cui l'esecutore può, entro certi limiti, compiere delle scelte autonome. In rapporto agli esecutori disponibili e alle circostanze queste sezioni possono configurarsi come eventi musicali di diversa durata, e ciò spiega perché l'incisione di Sinopoli dura 7-8 minuti in più di quella di Madama (registrata alla Rai di Roma nel giugno 1969).

Il confronto è reso ancora più interessante dal fatto che Madama in queste sezioni «aperte» poteva unire la sua attività di compositore e direttore e divertirsi a «comporre dirigendo», se non altro per questa ragione sarebbe indispensabile rendere disponibile su disco tutte le migliori registrazioni di musica sua da lui stesso diretta. Quadrivium è forse il pezzo più importante del disco, uno dei grandi capolavori dell'ultima stagione di Madama, un esempio affascinante della libertà e del rigore della sua fantasia sonora, un succedersi di invenzioni di fascino, immediata evidenza nel gioco fra i quattro solisti di percussioni e i quattro gruppi strumentali in cui è divisa l'orchestra. Ma anche il concerto per violino (di cui si ascolta nel disco la prima esecuzione al Festival di Venezia del 1969, con Theo Olof ottimo solista) è una pagina di grande rilievo, dove il rapporto tra il violino e l'orchestra presenta una drammatica contrapposizione caratteristica della poetica del compositore, il contrasto tra il poeta e la brutalità del mondo, tra gli estri e la volontà di canto del solista e lo scatenarsi tumultuoso della materia sonora dei gruppi orchestrali.

Altri volti della poetica di Madama mostra il breve Concerto n.2 per oboe, con il suo gusto capriccioso, con il vario alternarsi di umorismo estroso e lirismo. Solista ideale è qui Lothar Faber. Il destino di una scomparsa prematura ha purtroppo accomunato Bruno Madama alla prima protagonista della nuova vocalità, Cathy Berberian. I pezzi presentati nel nuovo disco Stradivarius sono soltanto alcuni dei molti legati alla sua straordinaria intelligenza e versatilità: di gran lunga i più significativi sono Epitafio di Berio (proposto in una registrazione del 1969 con l'orchestra Rai di Roma diretta dall'autore) e la famosa Sequenza III per voce sola dello stesso Berio, di cui questo disco propone inoltre le rielaborazioni di canti popolari, i Folk Songs, che sembrano fatti apposta anche per mettere in luce la disinvoltura con cui la Berberian si muoveva tra comportamenti vocali e lingue differenti. Tutti questi pezzi esistevano già in incisioni compiute in studio (con l'eccezione, forse, dei brevi Phonèmes pour Cathy di Pousseur): è comunque gradevole l'occasione di riascoltarli, in modo particolare nel caso di un capolavoro come Epitafio, ciclo di pezzi vocali e strumentali del 1961, uno dei momenti chiave del catalogo di Berio.

PIANOFORTE

Serkin, il re dei classici

Beethoven «Sonate op. 109, 110, 111» Rudolf Serkin, piano DG 427 498-2

Per questo disco non bastano gli elogi consueti: è un documento splendido, il cui valore di testimonianza in un certo senso non riguarda solo Rudolf Serkin: questo pianista, che oggi ha 86 anni, è infatti inse-

CANZONE

Daniel francese di Canada

Daniel Lanois «Acadie» Opal/Wea 7599-25969

La canzone americana ha trovato una sua sorta matassa di enfant prodige, anche se ha trentotto anni è il canadese, di ceppo francofono, Daniel Lanois. Per più di dieci anni

POP

White, ritorno dall'esilio

Barry White «The Man Is Back» A&M 395 256 (PolyGram)

Una signora, lo scorso anno, mi aveva offerto duecentomila dollari per un concerto privato. Solo io, lei e un pianoforte. Ho dovuto declinare l'offerta. Barry White non può essere comprato. Sor-

CANZONE

Con Mina viaggio nostalgico

Mina «Uiallalla» Pdu 30005 (doppio Cd e Lp)

JAZZ

Diciassette tappe nel «free»

John Zorn «Spy vs. Spy» Elektra/Wea 960 844

POP

White, ritorno dall'esilio

Barry White «The Man Is Back» A&M 395 256 (PolyGram)

POP

White, ritorno dall'esilio

Barry White «The Man Is Back» A&M 395 256 (PolyGram)

POP

Una signora, lo scorso anno, mi aveva offerto duecentomila dollari per un concerto privato. Solo io, lei e un pianoforte. Ho dovuto declinare l'offerta. Barry White non può essere comprato. Sor-

CANZONE

Con Mina viaggio nostalgico

Mina «Uiallalla» Pdu 30005 (doppio Cd e Lp)

JAZZ

Diciassette tappe nel «free»

John Zorn «Spy vs. Spy» Elektra/Wea 960 844

POP

White, ritorno dall'esilio

Barry White «The Man Is Back» A&M 395 256 (PolyGram)

POP

White, ritorno dall'esilio

Barry White «The Man Is Back» A&M 395 256 (PolyGram)

POP

Una signora, lo scorso anno, mi aveva offerto duecentomila dollari per un concerto privato. Solo io, lei e un pianoforte. Ho dovuto declinare l'offerta. Barry White non può essere comprato. Sor-